

I. **ODIO AL PECCATO**

PROPOSITO:

O Signore,
dammi un cuore mondo
e uno spirito retto,
affinché non ti offenda mai volontariamente,
nemmeno nelle più piccole cose.



SCHEDA

55

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

**FORMAZIONE
AL SANTO TIMOR
DI DIO**

LE LEZIONI DI CLICITO DIVENTANO UNA SCUOLA
DI ALLENAMENTO ALLE VIRTU' CRISTIANE.

IO SONO LA PILI'
BRAVA DI TUTTE!

ATTENTA, PICCOLINA!
L'AMBIZIONE E L'AMOR
DI DIO NON
POSSONO
STARE IN-
SIEME.



scheda

55. **ODIO** al peccato

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

56. ZELO PER IMPEDIRE
IL PECCATO

57. LA PRATICA
DEL SANTO TIMOR DI DIO

I. ODDIO AL PECCATO

...E ZELO PER IMPEDIRLO. Mi rappresenterò Gesù, nell'atto di mostrarmi il suo Cuore divino, incoronato di spine, e di dirmi:

«Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e dai quali è così poco riamato. Almeno tu amami!».

Per compiacere e riparare il Cuore del mio Salvatore, mediterò sul santo timor di Dio, costantemente praticato da santa Maria Mazzarello, mediante l'odio contro al peccato e con lo zelo di impedirlo.

Il peccato è una disobbedienza e ribellione a Dio, nostro Creatore e sommo benefattore, di cui disprezza la legge giusta, santa e benefica. È un attentato alla vita di Dio, perché il peccatore vorrebbe che Dio non vedesse il suo peccato e non lo punisse, e perciò fosse privo dei suoi attributi e non esistesse; non potendo però impedire che Dio esista e punisca il male, egli, commettendolo egualmente, dimostra di non curarsi di lui e lo disprezza.

Il peccato è inoltre un'ingratitude crudele verso di Gesù, di cui ha causato la morte e di cui rinnova la condanna a morte; per cui l'autore sacro, parlando dei peccatori, afferma che

«crocifiggono di nuovo Gesù e lo spongono all'infamia» (Ebr 6,6).

IL PECCATO È PURE LA PROFANAZIONE DEL TEMPIO VIVO DELLO SPIRITO SANTO, il quale, dopo aver preso possesso della nostra persona nel Battesimo, allontanando lo spirito immondo, viene, a causa della colpa, scacciato dal suo tempio, ove è di nuovo intronizzato il demonio.

La parola umana non è quindi sufficiente

ad esprimere la immensa malizia del peccato, il solo vero male del mondo.

Gli altri mali, come le malattie, le disgrazie materiali, le guerre, le persecuzioni possono recarci vantaggi spirituali, se sono sostenuti con pazienza, in espiazione del peccato, di cui sono effetto; ma il peccato ci priva della grazia e dell'amicizia di Dio, ci spoglia dei meriti acquistati, ci impedisce di acquistarene dei nuovi, ci chiude le porte del Paradiso e spalanca quelle dell'Inferno.

Perciò i Santi hanno sentito profondamente l'orrore e l'odio del peccato e sono tutti solidali nel preferire la morte al peccato.

ANCHE SANTA MARIA MAZZARELLO È STATA COSTANTEMENTE COMPENETRATA DA TALI SENTIMENTI. Ella però

✓ non odia solo il peccato mortale, che separa da Dio, ci priva della sua amicizia e ci destina all'Inferno;

✓ ma anche il peccato veniale deliberato, che contrista Dio, ci raffredda nella sua carità, ci rende meritevoli dei suoi castighi temporali, ed è perciò male peggiore di qualunque male fisico o sventura materiale.

È questo studio di perfetta purezza che la induce al continuo controllo del suo carattere per dominarlo, delle sue cattive inclinazioni per mortificarle e che la fa ricorrere subito al Sacramento della Confessione o all'atto di dolore e di amore, per purificarsi anche delle più piccole fragilità, appena le avverte.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



LA SUA PAROLA: **Non permettete mai che in questa Casa si offenda Gesù nemmeno leggermente, se fosse possibile.**